

I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ | ANNO 2023

Servizi sempre meno utilizzati nel tempo: in calo la soddisfazione per gli orari di apertura

➔ Nel 2023 la quota di utenti di 18 anni e più che si reca alla ASL, all'Anagrafe e alla Posta ha subito una progressiva contrazione negli ultimi 20 anni (rispettivamente Asl -16%, Anagrafe -28% e Posta -14%), ma è stabile rispetto al 2022.

La frequentazione della ASL o della Posta aumenta al crescere dell'età degli utenti, mentre ai servizi anagrafici ricorrono più gli individui di 35-44 anni.

Permane una forte differenziazione nei livelli di accessibilità ai servizi. Le famiglie residenti nel Mezzogiorno mostrano maggiori difficoltà rispetto al resto del Paese.

50,8%

La quota di famiglie che ha molta o abbastanza difficoltà a raggiungere il Pronto Soccorso

Più in difficoltà le famiglie che risiedono nei piccoli Comuni (68,6% in quelli sotto i 2.000 abitanti)

49,8%

La quota di persone che attende oltre 20 minuti alla Asl

39,9%

La quota di maggiorenni che si reca alla Asl (33,8% all'Anagrafe, 57,9% alla Posta)

La quota di utilizzatori della ASL è massima al Centro (44,1%) e minima nelle Isole (33,3%)

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it



L'Indagine Aspetti della Vita Quotidiana rileva le abitudini e le condizioni di vita dei cittadini attraverso una pluralità di indicatori. L'Indagine offre anche un set di indicatori con il quale monitorare la complessa interazione tra i cittadini e i servizi di pubblica utilità e misurarne l'utilizzo e la soddisfazione.

È possibile indagare l'accesso fisico ai servizi di ASL (aziende sanitarie locali), all'Anagrafe e alla Posta, analizzare i tempi di attesa nonché la soddisfazione sugli orari di accesso. Inoltre, si analizza il livello di difficoltà (molta o abbastanza) dichiarato dalle famiglie a raggiungere alcuni servizi di utilità pubblica anche di tipo commerciale.

Accesso ai servizi inferiore rispetto agli anni pre-pandemia

Nel 2023 poco meno del 40% delle persone intervistate di 18 anni e più si è recato presso una ASL (19 milioni 700mila persone), il 33,8% all'Anagrafe (quasi 16 milioni 700mila) e poco meno del 60% alla Posta (28 milioni e 600mila persone).

Nel tempo si assiste ad una graduale diminuzione dell'accesso fisico a questi servizi. Gli utenti della ASL passano dal 47% del 2003 a poco meno del 40% nel 2023 (con una perdita di circa 2 milioni 700mila utenti maggiorenni). Coloro che si recavano presso gli uffici anagrafici nel 2003 rappresentavano il 46,8% delle persone di 18 anni e più (27 milioni 700mila persone); nel 2023 si calcola un calo di poco meno di 11 milioni di utilizzatori. Recarsi alla Posta era una consuetudine per il 73,9% della popolazione con un calo, nel 2023, di 5 milioni di utenti. Questa tendenza è certamente legata alla crescita dell'uso dei servizi digitali di vario tipo anche nell'interazione con la Pubblica Amministrazione.

Rispetto al 2022 si registra una sostanziale stabilità di quanti si recano in presenza alla ASL, all'Anagrafe e alla Posta.

Il superamento dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha ripristinato in parte le abitudini di accesso fisico a questi servizi sebbene per nessuna delle prestazioni erogate si sia ritornati al livello del 2019 e, in generale, degli anni che hanno preceduto la pandemia.



I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ: I NUMERI CHIAVE. Persone di 18 anni e più, valori percentuali

ANNI	Utenti della ASL	Utenti dell'Anagrafe	Utenti della Posta
2019	43,5	36,1	64,1
2020	38,3	32,9	61,4
2021	34,9	29,5	59,1
2022	38,4	31,6	58,1
2023	39,9	33,8	57,9

Le donne si recano più frequentemente degli uomini presso le ASL, nel 2023 sono il 43% rispetto al 36,5% degli uomini. La prevalenza femminile si riscontra in quasi tutte le età e raggiunge il massimo tra gli utenti di 25 - 59 anni, fascia di età all'interno della quale la differenza sugli uomini supera i 10 punti percentuali.

Il segno si inverte invece nelle età molto anziane, infatti dopo i 75 anni vi sono circa 10 punti percentuali di scarto in favore degli uomini.

A prescindere dal genere, la frequentazione di ASL raggiunge il valore massimo tra i 65 e i 74 anni quando più di cinque persone su 10 usano questo servizio (15 punti percentuali sopra la media totale) e il minimo sotto i 24 anni (due persone su 10).

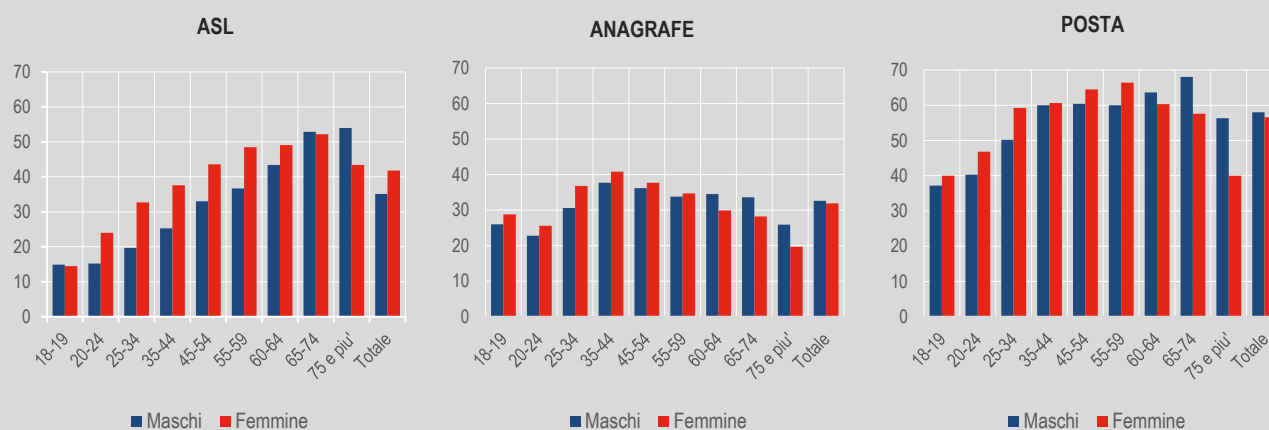
Con riferimento agli ultimi 12 mesi precedenti l'intervistata ricorrono al servizio anagrafico presso il Comune per certificati, documenti o autentiche il 33,5% delle donne e il 34,2% degli uomini, non evidenziando un particolare differenziale di genere.

Rispetto all'età, gli uomini frequentano più l'Anagrafe fino ai 34 anni, mentre le donne a partire dai 60 anni (con uno scarto di circa cinque punti percentuali).

Nelle età centrali si rileva un più ampio ricorso all'Anagrafe. Tra i 35 e i 44 anni vi si recano, infatti, più di quattro persone su 10, in un particolare momento del ciclo di vita in cui si ha maggiore necessità di pratiche di tipo anagrafico. Tra gli over 74enni, invece, solo il 21% delle persone si reca all'Anagrafe.

Donne e uomini si recano in egual misura agli uffici postali, tuttavia fino ai 54 anni di età si tratta di un'abitudine più che altro femminile. Dai 60 anni di età, invece, tale propensione diventa più alta per gli uomini in virtù di un effetto generazionale che determina una maggiore propensione degli uomini delle generazioni più anziane a occuparsi di queste pratiche e che li conduce dopo i 75 anni di età a superare le donne di oltre 16 punti percentuali.

FIGURA 1. UTENTI DI ASL, ANAGRAFE E POSTA. Anno 2023, per 100 persone di 18 anni e oltre



Intense le disparità territoriale nell'accesso ai servizi e nei tempi di attesa

Nel 2023 poco meno del 40% delle persone di 18 anni e più si è recato presso una ASL. L'indicatore raggiunge valori più elevati nel Centro e nel Nord-est (intorno al 44%), il minimo nelle Isole (33,3%). La situazione è tuttavia molto diversa tra le due Isole (39,7% per la Sardegna e 31,1% per la Sicilia).

Gli utenti che lamentano file di attesa superiori ai 20 minuti per i servizi offerti dalle ASL sono il 49,8% in media nazionale. Una frequenza, quest'ultima, che tuttavia presenta un minimo del 34,7% nel Nord-est e che sale al 61,5% nel Sud e al 66,5% nelle Isole. A livello regionale superano il 67% di utenti che attendono più di 20 minuti (circa 20 punti percentuali più della media nazionale) la Sicilia (68,4%), il Molise (67,6%) e la Calabria (67,2%).

Nel 2023 il 33,8% delle persone di 18 anni e più ha fatto ricorso ai servizi offerti dall'Anagrafe. La frequentazione maggiore si rileva tra i residenti nel Nord-ovest, dove coloro che vi si recano fisicamente sono pari al 36,4%, quella minore è nelle Isole (30,5%). Sono otto i punti percentuali che separano la Lombardia dalla Sicilia, regioni che, rispetto a quanti si recano all'Anagrafe, mostrano rispettivamente il valore più elevato (37,2%) e più basso (29,3%).

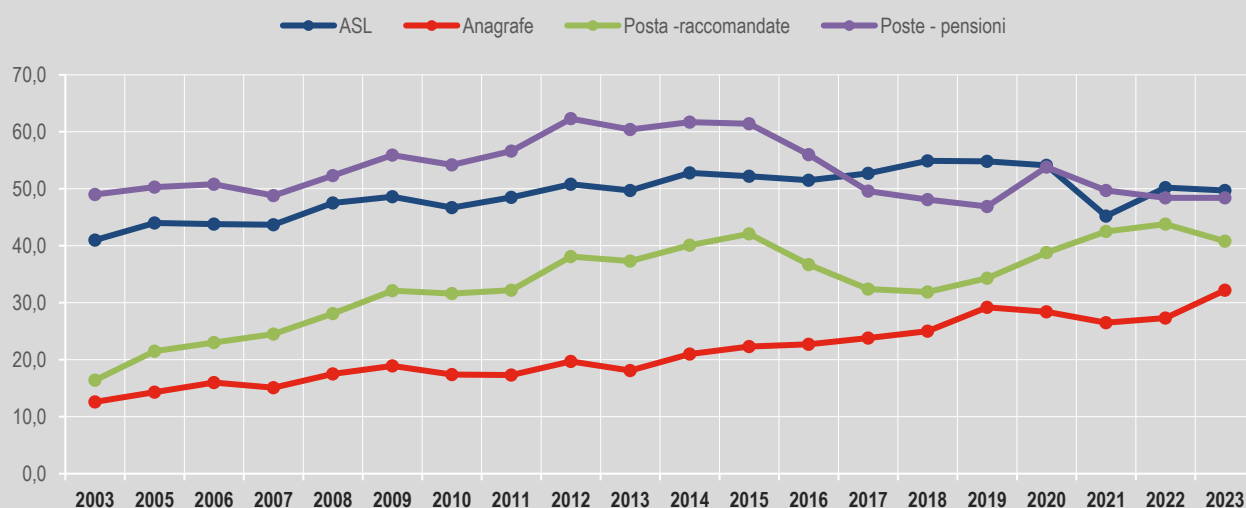
Picchi di quanti attendono più di 20 minuti l'erogazione del servizio in Anagrafe si segnalano nel Lazio (44,1%) e in Sicilia (43,3%), entrambe distanziate di circa 17 punti percentuali rispetto al totale Italia (26,7% degli utenti). Decisamente più favorevole la situazione nel Nord del Paese, dove meno di due residenti su 10 lamentano lunghe file di attesa.

Anche tra quanti si recano fisicamente alla Posta sono presenti delle differenze in termini di ricorso tra le varie aree del Paese. La media italiana è pari al 57,9% considerando le persone di 18 anni e più. Tra i residenti del Centro-nord vi si reca circa il 60% delle persone, frequenza che scende al 56,8% tra i residenti nel Sud e al 51% tra quelli nelle Isole. In Sicilia si evidenzia una situazione di minore affluenza (48,1%), mentre il livello massimo di accesso si raggiunge in Abruzzo (67,1%).

Il servizio postale, per il quale è più elevata la percentuale di quanti attendono più di 20 minuti, è il ritiro delle pensioni, dichiarato dal 48,3% degli utenti in media nazionale. Oltre la metà degli utenti residenti in Sicilia attende oltre i 20 minuti per tutti i servizi degli uffici postali mentre per il solo ritiro delle pensioni la quota raggiunge il 66%.

FIGURA 2. UTENTI DI ASL, ANAGRAFE E POSTE CHE DICHIARANO 20 MINUTI DI ATTESA.

Anni 2003-2023, per 100 persone di 18 anni e più



Differenziato sul territorio anche il giudizio sugli orari

Se si considera la soddisfazione per gli orari di apertura degli sportelli della ASL, circa il 60% degli utenti di 18 anni e più considera l'orario comodo. Si tratta di una percentuale stabile rispetto al 2022 ma in calo nell'ultimo ventennio. Il livello di soddisfazione è più alto tra gli utenti di 60 anni e più e, in particolare, tra gli anziani: soddisfatto il 66,1% degli individui tra i 65 e i 74 anni.

Meno soddisfatti i 25-44enni (53,6% del totale), presumibilmente persone che si trovano in una fase del ciclo di vita che richiederebbe maggiore flessibilità e ampiezza degli orari. Il giudizio sugli orari di apertura è molto differenziato a livello territoriale. La quota di utenti che considera l'orario comodo, infatti, tocca il 67,3% nel Nord-est contro il 44,8% nelle Isole.

Il 30% degli utenti di 18 anni e più non vorrebbe un cambio dell'orario di apertura degli sportelli della ASL (il dato è analogo a quello del 2022) mentre il 43,6%, avendone la possibilità, lo vorrebbe. A desiderare un diverso orario sono soprattutto i giovani e gli adulti di età compresa tra i 25 e i 59 anni: in queste classi di età, infatti, la percentuale di chi esprime necessità di modificare l'orario di apertura supera la media nazionale, con un picco del 52,6% tra i 35 e i 44 anni.

A livello territoriale gli utenti che preferirebbero modificare l'orario sono soprattutto quelli residenti nelle Isole (47,2%). Tra le regioni la Sardegna (50,7%), poco avanti alla Campania (49,6%), detiene il primato di quanti vorrebbero cambiare l'orario del servizio. Rispetto alla dimensione demografica del Comune di residenza, infine, emerge che i residenti nei Comuni centro delle aree metropolitane vorrebbero una modifica degli orari (44,9%) più di quelli dei Comuni di piccola dimensione (40%).

Relativamente agli orari di apertura degli uffici anagrafici, il 65,9% degli utenti di più di 18 anni è soddisfatto dell'orario, in particolare tra le fasce di età più elevate (60 anni e più) con una quota che supera il 73%. Soddisfatti per l'orario soprattutto i maggiorenni residenti nel Nord (oltre il 67%), meno al Centro e nelle Isole (rispettivamente 59,4% e 62,1%). Nei Comuni Centro dell'area metropolitana la percentuale di soddisfatti si attesta soltanto al 52,9% contro il 77,4% nei piccoli centri.

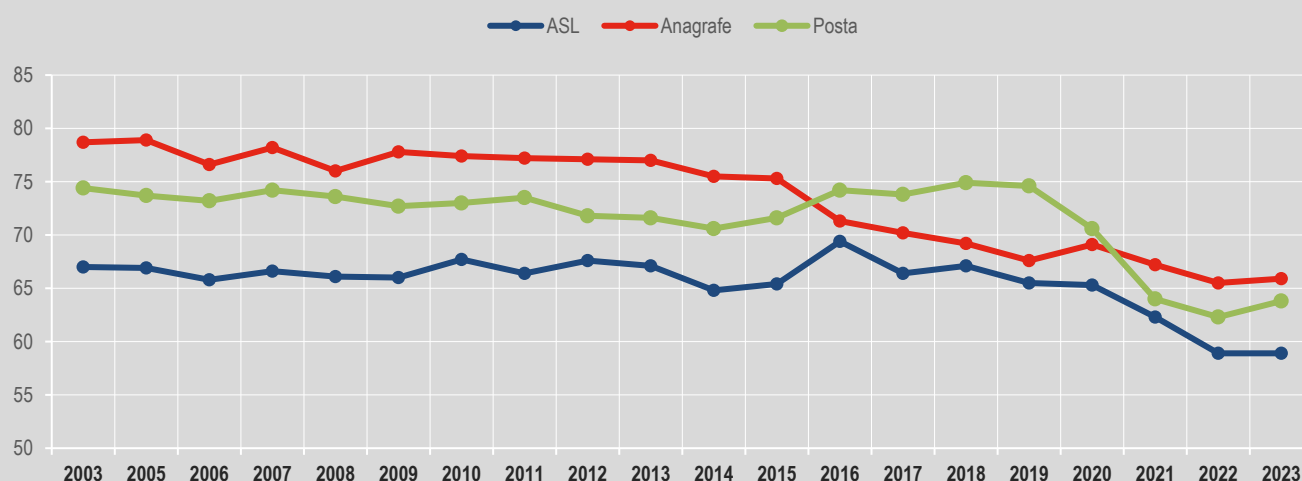
Il 36,3% degli utenti di 18 anni e più non vorrebbe cambiare l'orario di apertura degli uffici anagrafici, mentre il 44,4% degli utenti, avendone la possibilità, lo modificherebbe. A voler modificare l'orario sono soprattutto gli utenti di età compresa tra 25 e 59 anni (circa il 50%).

La quota di quanti modificherebbero l'orario di apertura degli uffici anagrafici mostra un deciso aumento tra il 2015 e il 2017 (circa sette punti percentuali) che poi si assesta.

Sul territorio la richiesta di modificare l'orario è più diffusa nelle regioni del Centro (48,3%) e nei Comuni Centro delle aree metropolitane (59,7%).

FIGURA 3. UTENTI DI 18 ANNI E PIÙ SODDISFATTI DELL'ORARIO DI APERTURA PER TIPO DI SERVIZIO

Anni 2003-2023, per 100 persone di 18 anni e oltre



Cambia la soddisfazione in base all'età

Nel 2023 il 63,9% degli utenti dà un giudizio positivo sulla comodità dell'orario di apertura degli sportelli postali, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (1,5 punti percentuali). Non ci sono significative differenze di genere nei giudizi mentre sono rilevanti quelle relative all'età degli individui.

Al crescere dell'età, infatti, aumenta anche la soddisfazione per l'orario: gli utenti più giovani mostrano soddisfazione sull'orario di apertura degli sportelli nel 46,6% dei casi mentre tra gli utenti con 65 anni e più si oltrepassa il 60%.

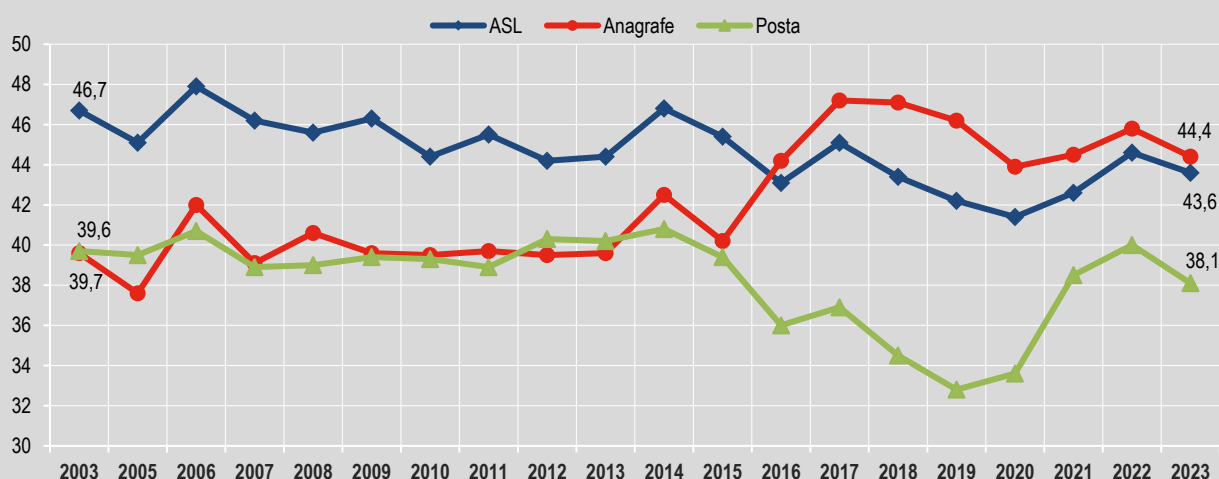
A livello territoriale l'apprezzamento per il servizio di apertura si manifesta in particolare nelle regioni del Mezzogiorno. Le quote più alte di utenti che considerano l'orario comodo si riscontrano, in ordine decrescente, nel Sud (66,9%), nel Centro (66%) e nelle Isole (64,2%). La Puglia raggiunge il picco di apprezzamento con il 73,8% di utenti che giudica comodo l'orario di apertura.

Il 35,2% degli utenti di 18 anni e più non vorrebbe cambiare l'orario di apertura degli sportelli mentre il 38,1%, avendone la possibilità, preferirebbe un cambio; questa esigenza è più sentita dagli utenti tra i 25 e i 59 anni (sopra il 42%) mentre tra i più anziani meno di tre persone su 10 sentono l'esigenza di un cambiamento.

La quota di quanti vorrebbero modificare l'orario di apertura rimane stabile nel tempo fino al 2015, anno in cui si assiste ad una decisa diminuzione probabilmente legata alla maggiore flessibilità e modernizzazione introdotta negli uffici postali. Il livello di insoddisfazione ritorna a crescere nel periodo pandemico.

Gli utenti residenti nel Nord esprimono nel 43% circa dei casi la necessità di cambiare l'orario, mentre al Sud questa esigenza è manifestata da circa il 30% degli individui. Nei Comuni centro dell'area metropolitana vorrebbe cambiare l'orario degli uffici postali, se ne avesse la possibilità, il 44,2% degli utenti.

FIGURA 4. UTENTI DI 18 ANNI E PIÙ CHE VORREBBERO UN ORARIO DIVERSO DEGLI SPORTELLI PER TIPO DI SERVIZIO. Anni 2003-2023, per 100 persone di 18anni dello stesso tipo



Le disparità di accesso ai servizi di pubblica utilità

Grazie ai dati dell'Indagine "Aspetti della vita quotidiana" è possibile analizzare la quota di famiglie che dichiarano difficoltà (un po' o molta) a raggiungere alcuni servizi di pubblica utilità, compresi alcuni di tipo commerciale.

Nel 2023 solo il 13,8% delle famiglie ha difficoltà a raggiungere le farmacie del territorio. Le maggiori criticità sotto questo punto di vista emergono nel Sud (17,8%), seguono le Isole (14,2%) e il Centro (13,8%). A livello regionale si raggiungono picchi di famiglie in difficoltà in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (24,9%), in Calabria (23,5%) e in Campania (22,5%). Vi è una differenza di poco più di 10 punti percentuali tra le famiglie con difficoltà di accesso tra quelle che risiedono in Comuni Centro dell'area metropolitana (8,7%) e quelle che si trovano in Comuni al di sotto dei 2000 abitanti (19,8%).

Ha difficoltà a raggiungere il Pronto Soccorso il 50,8% delle famiglie, in aumento di 1,6 punti percentuali rispetto al 2022; le percentuali più elevate si evidenziano al Sud (circa sette punti percentuali più della media nazionale), seguito dalle Isole e dal Centro (rispettivamente, 52,7% e 52,4%).

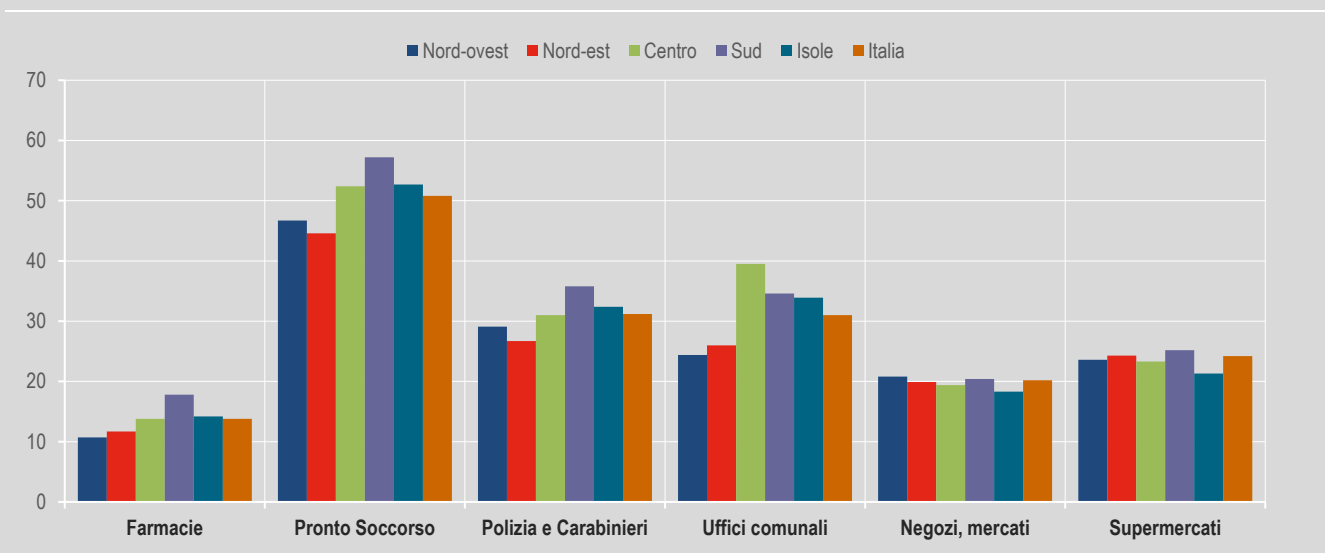
In oltre 11 regioni la percentuale di famiglie che non riesce a raggiungere facilmente questo servizio supera la media nazionale: la più alta si registra in Campania (63,5%), seguita da Calabria (62,5%), Liguria (58%) e Puglia (57%). La dimensione dei Comuni di residenza influenza fortemente il livello di difficoltà delle famiglie, poiché si lega alla dislocazione dei punti di Pronto Soccorso sul territorio: nei Comuni Centro dell'area metropolitana la percentuale è pari al 43,8% mentre nei Comuni piccolissimi (al di sotto dei 2.000 abitanti) sale al 68,6%.

Per il servizio reso da Polizia e Carabinieri poco più di tre famiglie su 10 esprimono difficoltà di accesso, con un aumento significativo di 1,6 punti percentuali rispetto al 2022. Nel Sud percentuali più elevate di famiglie esprimono criticità (35,8%) con un picco in Campania (41,4%). Un po' più in difficoltà i residenti nei piccolissimi Comuni dove il 37,8% delle famiglie dichiara difficoltà di accesso.

Gli uffici comunali sono raggiunti con difficoltà dal 31% delle famiglie, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2022. Il valore più elevato si evidenzia nelle regioni del Centro dove il 39,5% dichiara problemi di accesso, dato quest'ultimo influenzato da quello del Lazio (41,1%) e dalla presenza della Città metropolitana di Roma.

Per i servizi commerciali (negozi alimentari, mercati e supermercati), il 20% delle famiglie dichiara difficoltà di accesso, circa due punti percentuali in più rispetto al 2022. Non emergono differenze marcate a livello di ripartizioni geografiche ma in alcune regioni le famiglie sono in difficoltà nell'accesso alla grande distribuzione: tra le percentuali più elevate ci sono la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (35,2%), la Calabria (32%) e l'Abruzzo (29,8%).

FIGURA 5. FAMIGLIE CHE DICHIARANO DI AVERE UN PO' O MOLTA DIFFICOLTÀ A RAGGIUNGERE ALCUNI SERVIZI NELLA ZONA IN CUI RISIEDONO. Anno 2023, per 100 famiglie della stessa zona



Glossario

Servizi di pubblica utilità: servizi atti al soddisfacimento di bisogni collettivi quali i servizi di ASL, Anagrafe e Posta.

Età: quella espressa in anni compiuti nell'anno di riferimento dell'indagine.

Titolo di studio: il più alto conseguito. Per i titoli di studio conseguiti all'estero si considera il titolo corrispondente in Italia. I cittadini stranieri che non hanno conseguito alcun titolo di studio devono fare riferimento alle competenze possedute relativamente alla propria lingua.

Famiglia: tutte le persone legate da vincoli di parentela o meno, dimoranti abitualmente nella stessa abitazione, che condividono il reddito (contribuendo al reddito e/o beneficiandone) e/o le spese familiari. I lavoratori e gli studenti fuori sede, invece, anche se assenti per più di un anno, vanno inclusi nella famiglia di fatto se dimorano in un'altra abitazione esclusivamente per motivi di lavoro o studio e contribuiscono significativamente al reddito degli altri familiari intervistati o ne beneficiano. **Una** famiglia può quindi essere costituita anche da una sola persona o da più nuclei familiari che dividono lo stesso appartamento; il legame di parentela non è vincolante ai fini dell'appartenenza alla famiglia; non fanno parte della famiglia di fatto e quindi non vanno considerati coloro che convivono presso lo stesso domicilio per motivi puramente economici o momentanei. Ad esempio: colf e badanti, baby-sitter, affittuari, ospiti, ecc.

Condizione professionale:

- *occupato*, chi possiede un'occupazione, in proprio o alle dipendenze, da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);

- *persona in cerca di occupazione*, chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;

- *casalingo/a*, chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;

- *studente*, chi si dedica prevalentemente allo studio;

- *ritirato dal lavoro*, chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;

- *in altra condizione*, chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, ecc.).

Posizione nella professione: quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- *dirigenti, imprenditori, liberi professionisti;*

- *direttivi, quadri, impiegati;*

- *operai* (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);

- *lavoratori in proprio, coadiuvanti* (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate

- *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest); Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);

- *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

- *Mezzogiorno:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud); Sicilia, Sardegna (Isole).

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi dell'Indagine

L'Indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia generalizzata. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L'Indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'Indagine è condotta su un campione di circa 24mila famiglie.

Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2016 l'Indagine è stata svolta con tecnica PAPI (*Paper and Pencil Interview*), tramite l'uso di due modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l'ausilio di un intervistatore e un modello somministrato per autocompilazione.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela e altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Nel 2017, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell'adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Dal 2019 la parte per intervista diretta è stata realizzata mediante tecnica assistita da computer (CAPI), mentre il questionario per autocompilazione è stato somministrato in PAPI per cui la tecnica è divenuta CAWI/CAPI-PAPI.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite *web* (CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all'indagine via *web* e a quelle del gruppo di controllo, è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica CAPI-PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica CAPI, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità *proxy*, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano/Bozen e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i Comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) Comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, Comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, Comuni che gravitano intorno ai Comuni centro dell'area metropolitana;

B) Comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, Comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, Comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, Comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, Comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi Comuni-famiglie, con stratificazione dei Comuni.

Per l'indagine AVQ 2019 il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il *Master Sample* del Censimento permanente. Nel caso specifico, i Comuni campione per la corrente Indagine sono stati individuati come sotto-campione del campione di 2850 Comuni del *Master Sample* utilizzato per il 2018. A tale scopo, lo schema campionario classico utilizzato per le indagini sulle famiglie, di seguito descritto, è stato implementato sul sotto-universo dei Comuni rilevati per il Censimento Permanente a ottobre del 2018.

Nell'ambito di ogni area ottenuta dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra, i Comuni universo sono stati suddivisi in due sottoinsiemi: i Comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a sé stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti Comuni sono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e sono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i Comuni campione (due per ogni strato) sono stati selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

Per ognuno dei Comuni coinvolti nell'indagine (AR e NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - sono selezionati in maniera casuale dalla lista anagrafica e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione. La numerosità minima di famiglie campione per ciascun Comune è stata posta pari a 24.

Le famiglie sono selezionate per ciascun Comune campione a partire dal campione teorico selezionato per il *Master Sample*; per ogni famiglia inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'Indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;

2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;

3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;

4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

Per l'indagine in oggetto il calcolo dei pesi diretti del passo 1 ha tenuto conto del fatto che il campione è stato selezionato come sotto-campione del campione del *Master Sample* del Censimento della popolazione.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel Prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Puglia che dispongono di un accesso ad Internet	Persone di 6 anni e più che nel Friuli Venezia Giulia hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi
Stima puntuale:	1.256.000	1.136.000
Errore relativo (CV)	3,0/100=0,03	1,5/100=0,015
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(1.256.000 \cdot 0,03) \cdot 1,96 = 73.853$	$(1.136.000 \cdot 0,015) \cdot 1,96 = 33.398$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$1.256.000 - 73.853 = 1.182.147$	$1.136.000 - 33.398 = 1.102.602$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$1.256.000 + 73.853 = 1.329.853$	$1.136.000 + 33.398 = 1.169.398$

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2023

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	30,0	29,8	29,3	26,8	26,4	25,4	24,8	25,4	27,6	29,1	16,2	26,6	27,2	26,4
30.000	24,0	23,8	23,5	21,3	21,2	20,5	20,0	20,4	22,2	23,2	13,1	21,3	21,8	21,1
40.000	20,5	20,2	20,1	18,2	18,1	17,6	17,1	17,5	19,0	19,8	11,2	18,2	18,7	18,0
50.000	18,1	17,9	17,8	16,0	16,1	15,6	15,2	15,6	16,9	17,5	9,9	16,1	16,6	15,9
60.000	16,4	16,2	16,1	14,5	14,6	14,2	13,8	14,1	15,3	15,8	9,0	14,6	15,0	14,4
70.000	15,0	14,8	14,8	13,3	13,4	13,1	12,7	13,0	14,1	14,5	8,3	13,4	13,8	13,2
80.000	14,0	13,8	13,7	12,3	12,5	12,2	11,9	12,1	13,1	13,5	7,7	12,5	12,8	12,3
90.000	13,1	12,9	12,9	11,5	11,7	11,5	11,1	11,4	12,3	12,6	7,3	11,7	12,0	11,5
100.000	12,3	12,2	12,1	10,9	11,0	10,8	10,5	10,7	11,6	11,9	6,9	11,1	11,4	10,9
200.000	8,4	8,3	8,3	7,4	7,6	7,5	7,3	7,4	8,0	8,1	4,7	7,6	7,8	7,4
300.000	6,7	6,6	6,7	5,9	6,1	6,1	5,9	6,0	6,4	6,5	3,8	6,1	6,3	5,9
400.000	5,7	5,6	5,7	5,0	5,2	5,2	5,0	5,1	5,5	5,5	3,3	5,2	5,4	5,1
500.000	5,1	5,0	5,0	4,4	4,6	4,6	4,5	4,5	4,9	4,9	2,9	4,6	4,7	4,5
750.000	4,1	4,0	4,0	3,5	3,7	3,7	3,6	3,7	3,9	3,9	2,3	3,7	3,8	3,6
1.000.000	3,5	3,4	3,4	3,0	3,2	3,2	3,1	3,1	3,4	3,3	2,0	3,2	3,3	3,0
2.000.000	2,4	2,3	2,4	2,0	2,2	2,2	2,1	2,2	2,3	2,3	1,4	2,2	2,2	2,1
3.000.000	1,9	1,8	1,9	1,6	1,8	1,8	1,7	1,7	1,9	1,8	1,1	1,7	1,8	1,7
4.000.000	1,6	1,6	1,6	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,5	1,0	1,5	1,5	1,4
5.000.000	1,4	1,4	1,4	1,2	1,3	1,4	1,3	1,3	1,4	1,4	0,8	1,3	1,4	1,3
7.500.000	1,1	1,1	1,1	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	0,7	1,1	1,1	1,0
10.000.000	1,0	0,9	1,0	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9	0,6	0,9	0,9	0,9
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8	0,7	0,7	0,8	0,7	0,5	0,7	0,8	0,7
20.000.000	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,6	0,4	0,6	0,6	0,6
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,4	0,5	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	23,5	5,7	17,5	33,0	11,8	11,6	11,0	28,0	15,3	27,1	23,5	14,1
30.000	22,2	4,5	14,0	26,2	9,4	9,4	8,8	22,3	12,2	21,5	18,8	11,2
40.000	19,2	3,9	11,9	22,3	8,0	8,0	7,5	19,0	10,3	18,3	16,1	9,5
50.000	17,1	3,4	10,6	19,6	7,1	7,1	6,6	16,7	9,1	16,1	14,3	8,3
60.000	15,6	3,1	9,6	17,7	6,4	6,4	6,0	15,1	8,2	14,5	12,9	7,5
70.000	14,4	2,8	8,8	16,2	5,9	5,9	5,5	13,9	7,5	13,3	11,9	6,9
80.000	13,4	2,6	8,2	15,0	5,5	5,5	5,1	12,9	7,0	12,3	11,1	6,3
90.000	12,7	2,4	7,6	14,1	5,1	5,2	4,8	12,0	6,5	11,5	10,4	5,9
100.000	12,0	2,3	7,2	13,2	4,8	4,9	4,5	11,3	6,1	10,8	9,8	5,6
200.000	8,4	1,6	4,9	8,9	3,3	3,4	3,1	7,7	4,2	7,3	6,7	3,7
300.000	6,8	1,2	3,9	7,1	2,6	2,7	2,4	6,1	3,3	5,8	5,4	3,0
400.000	5,9	1,1	3,4	6,0	2,2	2,3	2,1	5,2	2,8	4,9	4,6	2,5
500.000	5,3	0,9	3,0	5,3	2,0	2,0	1,8	4,6	2,5	4,3	4,1	2,2
750.000	4,3	0,7	2,4	4,2	1,6	1,6	1,5	3,7	2,0	3,4	3,3	1,8
1.000.000	3,7	0,6	2,0	3,6	1,3	1,4	1,2	3,1	1,7	2,9	2,8	1,5
2.000.000	2,6	0,4	1,4	2,4	0,9	1,0	0,8	2,1	1,1	2,0	1,9	1,0

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	17,0	30,8	16,1	8,4	26,8	24,8	11,2	19,2	27,7	17,0
30.000	13,6	24,4	12,9	6,7	21,6	20,0	8,9	15,3	22,2	13,7
40.000	11,6	20,8	11,1	5,7	18,5	17,1	7,6	13,1	19,0	11,8
50.000	10,3	18,3	9,8	5,1	16,5	15,1	6,7	11,6	16,8	10,5
60.000	9,3	16,5	8,9	4,6	14,9	13,7	6,1	10,5	15,2	9,5
70.000	8,5	15,1	8,2	4,2	13,8	12,6	5,6	9,6	14,0	8,8
80.000	7,9	14,0	7,7	3,9	12,8	11,8	5,2	8,9	13,0	8,2
90.000	7,4	13,1	7,2	3,6	12,0	11,0	4,9	8,4	12,2	7,7
100.000	7,0	12,4	6,8	3,4	11,4	10,4	4,6	7,9	11,5	7,3
200.000	4,8	8,3	4,7	2,3	7,9	7,2	3,1	5,4	7,9	5,1
300.000	3,8	6,6	3,8	1,9	6,3	5,8	2,5	4,3	6,4	4,1
400.000	3,3	5,6	3,2	1,6	5,4	4,9	2,1	3,7	5,4	3,5
500.000	2,9	5,0	2,9	1,4	4,8	4,4	1,9	3,2	4,8	3,1
750.000	2,3	3,9	2,3	1,1	3,9	3,5	1,5	2,6	3,9	2,5
1.000.000	2,0	3,3	2,0	1,0	3,3	3,0	1,3	2,2	3,3	2,2
2.000.000	1,4	2,3	1,4	0,6	2,3	2,1	0,9	1,5	2,3	1,5

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2023

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	37,4	34,5	35,1	31,4	31,1	32,4	31,4	29,0	31,8	34,6	22,2	32,5	31,7	30,0
30.000	29,6	27,3	27,8	24,9	24,7	25,7	24,9	23,1	25,2	27,5	17,5	25,6	25,2	23,8
40.000	25,0	23,2	23,5	21,0	21,0	21,8	21,1	19,7	21,3	23,3	14,8	21,7	21,5	20,2
50.000	22,0	20,4	20,6	18,5	18,5	19,2	18,6	17,4	18,7	20,5	13,0	19,0	19,0	17,8
60.000	19,8	18,4	18,6	16,6	16,7	17,3	16,7	15,7	16,8	18,5	11,7	17,1	17,1	16,0
70.000	18,1	16,9	17,0	15,2	15,3	15,8	15,3	14,4	15,4	16,9	10,7	15,7	15,7	14,7
80.000	16,8	15,6	15,7	14,1	14,2	14,7	14,2	13,4	14,3	15,6	9,8	14,5	14,6	13,6
90.000	15,7	14,6	14,7	13,2	13,2	13,7	13,3	12,5	13,3	14,6	9,2	13,5	13,6	12,7
100.000	14,7	13,8	13,8	12,4	12,5	12,9	12,5	11,8	12,5	13,8	8,6	12,7	12,9	12,0
200.000	9,9	9,3	9,2	8,3	8,4	8,7	8,4	8,0	8,4	9,3	5,7	8,5	8,7	8,1
300.000	7,8	7,3	7,3	6,6	6,7	6,9	6,6	6,4	6,6	7,3	4,5	6,7	7,0	6,4
400.000	6,6	6,2	6,2	5,6	5,7	5,9	5,6	5,4	5,6	6,2	3,8	5,7	5,9	5,4
500.000	5,8	5,5	5,4	4,9	5,0	5,2	5,0	4,8	4,9	5,5	3,4	5,0	5,2	4,8
750.000	4,6	4,4	4,3	3,9	4,0	4,1	3,9	3,8	3,9	4,3	2,6	3,9	4,2	3,8
1.000.000	3,9	3,7	3,6	3,3	3,4	3,5	3,3	3,3	3,3	3,7	2,2	3,3	3,5	3,2
2.000.000	2,6	2,5	2,4	2,2	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	2,5	1,5	2,2	2,4	2,2
3.000.000	2,1	2,0	1,9	1,7	1,8	1,9	1,8	1,8	1,7	2,0	1,2	1,8	1,9	1,7
4.000.000	1,7	1,7	1,6	1,5	1,5	1,6	1,5	1,5	1,5	1,7	1,0	1,5	1,6	1,5
5.000.000	1,5	1,5	1,4	1,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3	1,5	0,9	1,3	1,4	1,3
7.500.000	1,2	1,2	1,1	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,2	0,7	1,0	1,1	1,0
10.000.000	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	0,6	0,9	1,0	0,9
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,5	0,7	0,8	0,7
20.000.000	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,4	0,6	0,7	0,6
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,3	0,5	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	27,5	5,9	20,2	38,9	13,3	12,6	11,9	33,1	17,2	33,4	26,6	15,5
30.000	21,5	4,6	15,9	30,6	10,4	9,9	9,2	26,0	13,4	25,9	20,9	12,2
40.000	18,1	3,9	13,4	25,8	8,7	8,3	7,7	22,0	11,2	21,6	17,7	10,3
50.000	15,8	3,4	11,7	22,6	7,6	7,2	6,7	19,2	9,8	18,8	15,5	9,1
60.000	14,2	3,1	10,5	20,3	6,8	6,5	6,0	17,3	8,7	16,7	13,9	8,1
70.000	12,9	2,8	9,6	18,5	6,2	5,9	5,4	15,8	7,9	15,2	12,7	7,4
80.000	11,9	2,6	8,9	17,1	5,7	5,5	5,0	14,6	7,3	14,0	11,8	6,9
90.000	11,1	2,4	8,3	15,9	5,3	5,1	4,7	13,6	6,8	13,0	11,0	6,4
100.000	10,4	2,3	7,8	15,0	5,0	4,8	4,4	12,8	6,4	12,1	10,3	6,0
200.000	6,8	1,5	5,2	9,9	3,3	3,1	2,8	8,5	4,2	7,8	6,9	4,0
300.000	5,3	1,2	4,1	7,8	2,6	2,5	2,2	6,6	3,2	6,1	5,4	3,2
400.000	4,5	1,0	3,4	6,6	2,2	2,1	1,8	5,6	2,7	5,1	4,6	2,7
500.000	3,9	0,9	3,0	5,8	1,9	1,8	1,6	4,9	2,4	4,4	4,0	2,4
750.000	3,1	0,7	2,4	4,5	1,5	1,4	1,2	3,9	1,8	3,4	3,2	1,9
1.000.000	2,6	0,6	2,0	3,8	1,2	1,2	1,0	3,3	1,5	2,8	2,7	1,6
2.000.000	1,7	0,4	1,3	2,5	0,8	0,8	0,7	2,2	1,0	1,8	1,8	1,0
3.000.000	1,3	0,3	1,0	2,0	0,6	0,6	0,5	1,7	0,8	1,4	1,4	0,8
4.000.000	1,1	0,3	0,9	1,7	0,5	0,5	0,4	1,4	0,7	1,2	1,2	0,7
5.000.000	1,0	0,2	0,8	1,5	0,5	0,4	0,4	1,3	0,6	1,0	1,0	0,6

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,8	36,3	17,8	8,7	32,8	29,4	12,2	22,0	30,9	20,6
30.000	14,8	28,6	14,0	6,9	26,1	23,2	9,6	17,4	24,6	16,3
40.000	12,4	24,1	11,9	5,8	22,2	19,6	8,1	14,8	20,9	13,8
50.000	10,8	21,1	10,4	5,1	19,5	17,3	7,1	13,0	18,4	12,1
60.000	9,7	19,0	9,3	4,5	17,6	15,5	6,4	11,7	16,6	10,9
70.000	8,9	17,3	8,5	4,1	16,2	14,2	5,9	10,7	15,2	10,0
80.000	8,2	16,0	7,9	3,8	15,0	13,1	5,4	9,9	14,1	9,2
90.000	7,6	14,9	7,3	3,6	14,0	12,3	5,1	9,3	13,2	8,6
100.000	7,1	14,0	6,9	3,3	13,2	11,5	4,8	8,7	12,5	8,1
200.000	4,7	9,3	4,6	2,2	8,9	7,7	3,2	5,8	8,4	5,4
300.000	3,7	7,3	3,6	1,7	7,1	6,1	2,5	4,6	6,7	4,3
400.000	3,1	6,2	3,0	1,5	6,0	5,2	2,1	3,9	5,7	3,6
500.000	2,7	5,4	2,7	1,3	5,3	4,5	1,9	3,4	5,0	3,2
750.000	2,1	4,3	2,1	1,0	4,2	3,6	1,5	2,7	4,0	2,5
1.000.000	1,8	3,6	1,8	0,8	3,6	3,0	1,3	2,3	3,4	2,1
2.000.000	1,2	2,4	1,2	0,6	2,4	2,0	0,8	1,6	2,3	1,4
3.000.000	0,9	1,9	0,9	0,4	1,9	1,6	0,7	1,2	1,8	1,1
4.000.000	0,8	1,6	0,8	0,4	1,6	1,4	0,6	1,0	1,6	1,0
5.000.000	0,7	1,4	0,7	0,3	1,4	1,2	0,5	0,9	1,4	0,8

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Elisabetta Del Bufalo

elisabetta.delbufalo@istat.it